

L'emergenza giovanile

Botte, offese e coltelli

«Tre ragazzi aggrediti da venti picchiatori»

LA VIOLENZA

Attilio Iannuzzo

Una notte d'estate trasformata in un incubo di sangue e violenza gratuita nel cuore pulsante del centro storico di Napoli. Erano circa le 2.20 della notte tra sabato e domenica quando via Enrico De Marinis, a pochi passi dalla sede dell'Università "L'Orientale", è diventata lo scenario dell'ennesima e brutale aggressione da parte di una baby gang. Tre ragazzi, che stavano facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici, sono stati accerchiati, isolati e violentemente picchiati da un gruppo composto, secondo le prime testimonianze raccolte sul posto, da una quindicina, forse addirittura una ventina, di giovanissimi.

L'AGGRESSIONE

La ricostruzione dell'accaduto restituisce un quadro inquietante sulla gratuità della violenza che continua a consumarsi nelle zone della movida cittadina. Secondo quanto riferito dalle stesse vittime e confermato da alcuni esercenti che gestiscono le proprie attività commerciali nella zona, non ci sarebbe stata alcuna discussione preliminare, nessun divverbio né alcuna forma di provocazione da nessuna delle due parti coinvolte. I tre giovani sono stati presi di mira all'improvviso, senza un motivo apparente. Nel giro di pochi istanti si sarebbero ritrovati stretti in una morsa umana: il branco li avrebbe circondati dando il via a una tempesta di calci e pugni. La violenza è degenerata ulteriormente quando è spuntata un'arma da punta. Uno dei tre ragazzi, è stato infatti colpito alla coscia da un fendente.

Al momento le forze dell'ordine non hanno ancora accertato se l'arma utilizzata sia stata un coltello o un punteruolo. Nonostante la gravità del gesto, per uno di loro le conseguenze non sono state critiche: il gonfiore alla gamba si è progressivamente ridotto nelle ore successive grazie alle prime cure. Le ferite più serie hanno invece interessato gli altri due amici. Uno di loro ha ripor-

**PARLA LA MADRE
DI UNA DELLE VITTIME
«SCENE VERGOGNOSE
I NOSTRI FIGLI
HANNO DIRITTO
ALLA SPENSIERATEZZA»**

►Centro storico, un raid senza motivo ►Decisivo il soccorso di un commerciante
circondati e feriti da una babygang «Li ho aiutati a rifugiarsi nel mio locale»

tato la frattura di una mano, oltre a vistose lesioni al volto e alla coscia. Il terzo del gruppo, ha subito la frattura delle ossa nasali e diverse contusioni facciali. «Possibile che i nostri ragazzi - dice la madre di uno dei ragazzi feriti - non possano vivere la propria città con spensieratezza? Poi sono costretti ad andare via per sentirsi più protetti ed affermarsi». Entrambi sono stati trasportati in ospedale, dove i medici hanno rilasciato una prognosi di trenta giorni.

IL SALVATAGGIO

A evitare conseguenze ancora peggiori è stato l'intervento del titolare di un locale. L'uomo, vedendo i tre ragazzi sanguinanti e in stato di shock, non ha esitato ad agire. Li ha fatti entrare immediatamente nel proprio negozio per sottrarli alla furia del branco e ha prestato loro i primi soccorsi. In breve tempo sono giunti sul posto gli agenti della polizia di Stato e un'ambulanza, che ha provveduto



L'AGGRESSIONE
Una calda notte d'estate trasformata in un incubo di sangue e violenza nel cuore pulsante del centro storico di Napoli. Erano circa le 2.20 della notte tra sabato e domenica quando a pochi passi dall'Orientale è avvenuta l'ennesima aggressione gratuita

duto al trasferimento dei feriti all'Ospedale Pellegrini. Ad aggiungere ulteriore amarezza alla vicenda c'è un dettaglio raccontato dagli amici delle vittime. Di solito, il gruppo era abituato a rientrare a casa intorno all'una di notte. Sabato sera, complice il clima estivo, avevano deciso di trattenersi un po' più a lungo per godersi qualche momento di tranquillità in una zona che credevano sicura. Una scelta legittima che si è trasformata in una trappola.

LE REAZIONI

L'episodio ha riacceso con forza l'allarme sicurezza nel centro storico di Napoli, scatenando la rabbia e la preoccupazione di chi in quei quartieri vive e lavora ogni giorno. Da mesi residenti e negozianti stanno denunciando alle forze dell'ordine il progressivo degrado, l'aumento di microcriminalità e violenza durante le ore notturne. «Servono più telecamere di sorveglianza e una presenza costante e visibile delle forze dell'ordine - è l'appello accorato degli esercenti della zona -, se necessario anche attraverso presidi fissi dell'Esercito. Le istituzioni non devono pensare soltanto a tutelare i flussi di turisti, ma hanno il dovere di garantire la sicurezza e la vivibilità anche a chi questa città la abita ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN FENDENTE
ALLA GAMBA
E LESIONI AL VOLTO
I TRE MALCAPITATI
IN OSPEDALE
LE IMMAGINI CHOC**



I controlli

Quartieri Spagnoli, c'è la task force

Il fine settimana non ferma la lotta alla criminalità da parte delle forze dell'ordine in tutta la città. Nell'ambito dell'aumento dei controlli che si verificano nel corso del weekend per combattere il fenomeno della movida violenta e delle baby gang, è stato predisposto dalla Questura di Napoli una supervisione straordinaria nelle aree più sensibili dei Quartieri Spagnoli e di Porta Capuana. I controlli hanno visto scendere in campo gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso pubblico

dei commissariati di Dante, Montecalvario e Vicaria Mercato che sono scesi in campo su tutto il territorio. Nel corso dei controlli, in aumento a causa della grande presenza di giovani e turisti in strada, gli operatori hanno identificato 137 persone, di cui 35 con precedenti di polizia, e controllato 26 veicoli. L'operazione rientra nella volontà di evitare la possibilità che possano verificarsi episodi di violenza in zone particolarmente frequentate dai cittadini e dai turisti nel frequentato del centro storico.

**Sabato
25 luglio**

con
IL MATTINO
Campania e Roma

ogni mese

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

Supplemento
di **16** pagine

Salute & Benessere
Vivere meglio
sapere prima